

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

50

n°1.2025

Rivista di **AIAPP**

Associazione Italiana Architettura del Paesaggio



Periodico semestrale

**MAGGIOLI
EDITORE**

Eredità / Legacy #1

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO



50

Rivista di **AIAPP**Associazione Italiana
di Architettura del Paesaggio

Fondata da Alessandro Tagliolini nel 1998

© AIAPP tutti i diritti riservati

Direttrice responsabile // Editor-in-chief
Antonella Valentini**Direttrice scientifica // Scientific Director**
Loredana Ponticelli**Comitato di redazione // Editorial Staff****Piemonte e Valle d'Aosta** / Guido Giorza; **Lombardia** / Alessandro Ferrari; **Triveneto e Emilia Romagna** / Moreno Baccichet; **Liguria** / Stefano Melli; **Toscana, Umbria, Marche** / Daniela Cinti, Catherine Wright Goodrich; **Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna** / Emanuele von Normann; **Campania, Basilicata, Calabria** / Vincenzo Giofrè, Gerardo Sassano; **Puglia** / Giulia Annalinda Neglia; **Sicilia** / Carmela Canzonieri**Comitato scientifico // Scientific Committee**

Jordi Bellmunt I Chiva, Lucina Caravaggi, Lisa Diedrich, Gareth Doherty, Giorgio Galletti, Biagio Guccione, Anna Lambertini, Milena Matteini, Francesca Mazzino, Darko Pandakovic, Geeta Wahi Dua

hanno collaborato a questo numero // contributors

Moreno Baccichet, Chiara Balsari, Caterina Biancoli, Antonella Bondi, Mario Bonicelli, Daniela Cinti, Giulio Crespi, Alessandro Ferrari, Annibale Formica, Matteo Gambaro, Giuliana Gatti, Vincenzo Giofrè, Aikaterini Gkoltsiou Catherine Wright Goodrich, Fabio Goran, Cristina Imbroglini, Giovanni Laganà, Tessa Matteini, Stefano Melli, Cesare Micheletti, Marco Minari, Marcella Minelli, Francesco Mora, Emanuela Morelli, Paola Muscari, Giulia Annalinda Neglia, Franco Panzini, Loredana Ponticelli, Marco Sandri, Gerardo Sassano, Emma Taddei, Antonella Valentini, Annachiara Vendramin, Emanuele von Normann

Revisione testi inglese // English text revision
Catherine Goodrich**Progetto grafico // Graphic design**
Francesca Ameglio, Pulselli Associati**Contatti // Contacts**
direttore.rivista@aiapp.net**Rivista semestrale**Registrazione c/o Tribunale di Firenze n. 5989
Pubblicità inferiore del 45%**AIAPP**Organo ufficiale **AIAPP**

Associazione Italiana Architettura del Paesaggio

Membro **IFLA**

International Federation of Landscape Architects

Presidente / Andrea Cassone**Vicepresidente** / Giulia de Angelis**Segretario** / Cesare Micheletti**Tesoriere** / Umberto Andolfato**Consiglieri** / Luca Boursier, Antonella Melone,
Anna Chiara Vendramin**Delegato IFLA** / Marco Minari

Eredità / Legacy #1

Editoriale / Editorial

Radici e Ali / Roots and Wings

/ 10

Letture / Short Essays

/ 13

Maria Teresa Parpagliolo. L'impegno per AIAPP e la formazione dell'architetto del paesaggio-The commitment to AIAPP and the training of landscape architects / Ferrante Goran. Il paesaggista dei due mondi-The landscape architect of two worlds / In ufficio con Pietro Porcinai-In the office with Pietro Porcinai / Diego Boca. Tra architettura e paesaggio-Between architecture and landscape / Elena Balsari Berrone. Mia madre, maestra del paesaggio-My mother, a landscape architect master / Guido Ferrara. Progettare paesaggi-Designing landscapes

Progetti / Projects

/ 44

Disegnare la città / Designing the city

/ 46

Classicismo moderno-Modern Classicism / Un "bosco-in-città" di cinquant'anni-A fifty-year-old "forest in the city" / Elegia astratta-Abstract elegy

Curare il patrimonio / Managing heritage

/ 68

Il mondo in un roseto-The world in a rose garden / Landscape Calling

Immaginare giardini / Envisaging gardens

/ 80

Geometrie nel paesaggio-Geometries in the landscape / Un piccolo gioiello trevigiano-A little gem in Treviso / Il Rosso e il Verde-The Red and the Green

Prefigurare paesaggi / Envisioning landscapes

/ 96

Pollino, un parco che ci riguarda-Pollino, a park that concerns us / Il parco immaginato-The imagined park

Strumenti / Tools

/ 108

Itinerari / Itineraries

/ 109

Giardini e paesaggi della Liguria-Gardens and Landscapes of Liguria

Strumenti di Progetto / Design Tools

/ 112

Paesaggi da Manuale-Handbook Landscapes

Prodotti e aziende / Products and companies

/ 118

Heidelberg Materials Italia / Promotec

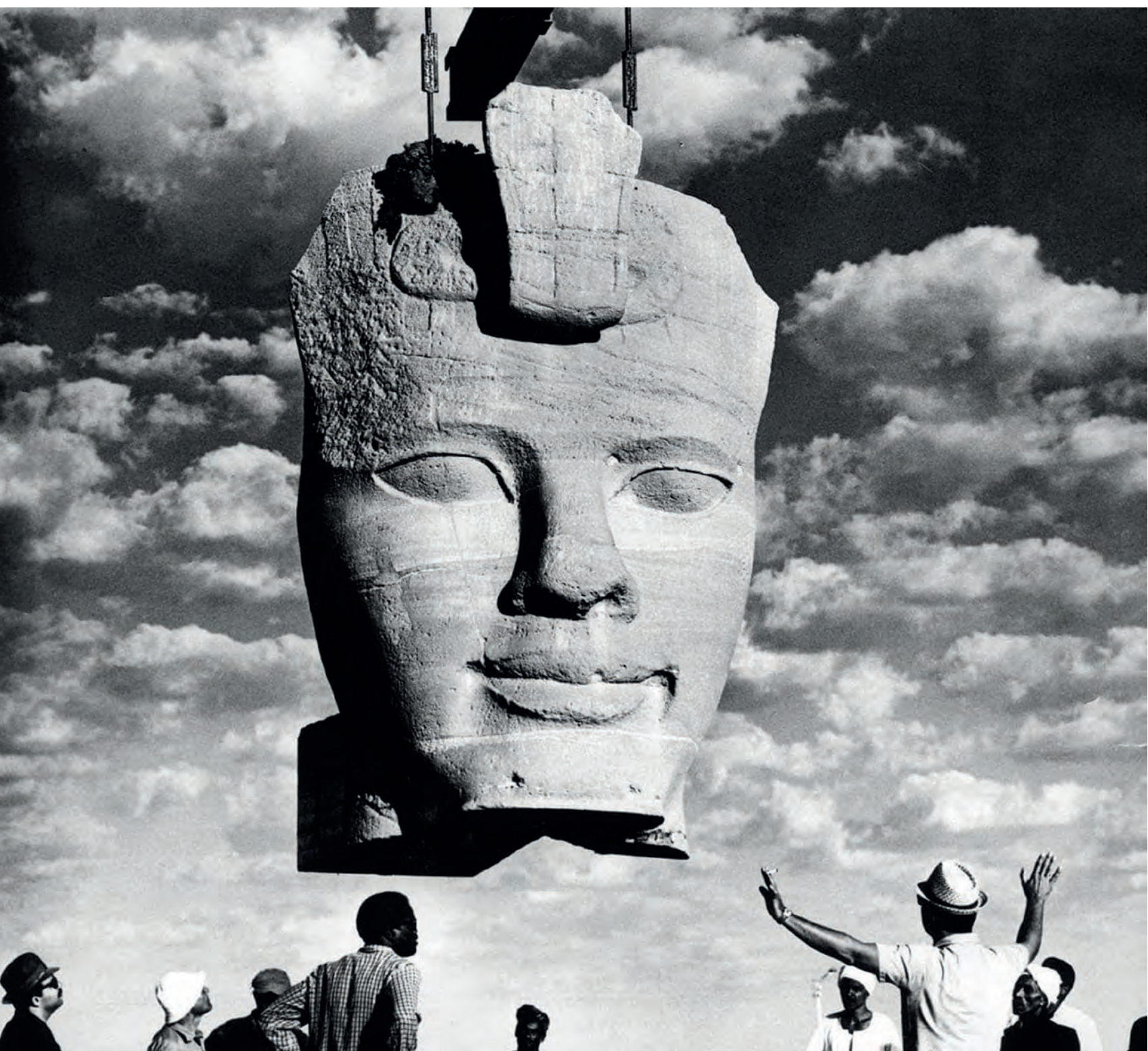
Rubriche / Columns

/ 124

Agenda / Focus / Album / Libri-Books

L'appello lanciato da UNESCO per salvare i templi di Abū Simbel, nel 1960, ebbe una risposta straordinaria a livello mondiale in termini di partecipazione dei governi, risorse finanziarie, abilità e competenze tecniche. Ma furono artisti e architetti del paesaggio a decidere dove e come restituire al mondo un paesaggio simbolico per tutta l'Umanità.

UNESCO's 1960 call to save the temples of Abū Simbel received an extraordinary worldwide response in terms of government participation, financial resources, technical skills, and expertise. But it was artists and landscape architects who decided where and how to restore to the world a landscape symbolic for all Humankind.





Landscape Calling

Salvataggio dei templi di Abū Simbel, Assuan, Egitto

Tessa **Matteini**

Vista odierna del sito
archeologico di Abū Simbel
/ Present-day view of the
archaeological site of Abū
Simbel
(per gentile concessione /
courtesy of Webuild Image
Library)

Nella pagina precedente /
Previous page:
Il volto di Ramses II sospeso
nel vuoto durante lo
spostamento / Ramses II's face
suspended in the void during
the process of moving it
(per gentile concessione /
courtesy of Webuild Image
Library)

Nel 1960 l'UNESCO attiva le sue risorse per ricercare, a livello internazionale, una soluzione che consenta il salvataggio di due templi rupestri risalenti al XIII secolo a. C., dedicati a Ramses II e alla regina Nefertari e collocati in Nubia, a sud della prima cateratta del Nilo sulla riva occidentale: l'innalzamento del lago Nasser a seguito della costruzione della diga di Assuan ne avrebbe determinato infatti la completa sommersione.

L'idea ritenuta più valida viene proposta da una società di ingegneria svedese che avvia i lavori di rilievo tra il 1962 ed il 1963. Il piano prevede la protezione preliminare del sito con una *cofferdam*, lo smontaggio 'chirurgico' dei due templi e la loro ricostruzione 60 metri più in alto, su di una falesia artificiale che li ponga al sicuro dall'allagamento. Per orientare una operazione culturale di portata mai

In 1960 UNESCO initiated an international call for solutions to secure the future of two 13th century rock temples located in Nubia south of the first rapids of the Nile: the temples, dedicated to Ramses II and Queen Nefertari, were at risk of complete submersion following the construction of the Aswan Dam.

The winning proposal was put forward by a Swedish engineering company and survey work was carried out between 1962 and 1963. The plan included the preliminary protection of the site with a cofferdam, the 'surgical' dismantling of the two temples and their subsequent reconstruction 60 meters higher, on an artificial cliff that would protect them from the inevitable flooding caused by the new lake. The transfer of two archaeological monuments from a consolidated site to a completely new one represents a cultur-

sperimentata, che prevede il trasferimento di due monumenti archeologici da un paesaggio consolidato a uno completamente nuovo, le abilità tecniche della società svedese non sembrano offrire garanzie sufficienti. Viene quindi nominata una Commissione internazionale di esperti nel campo dell'archeologia e dell'architettura del paesaggio: il gruppo è presieduto dal polacco Kazimierz Michalowski, direttore del Museo di Varsavia e i paesaggisti selezionati sono il danese Sven Hansen e l'italiano Pietro Porcinai.

Dal 1963 al 1971 la Commissione si riunirà dodici volte, mentre le operazioni di salvataggio, che implicano il "*dismantling, moving and re-erecting the temples of Abū-Simbel*", si svolgono con il contributo di oltre duemila operai guidati da esperti cavaatori di marmo provenienti da Carrara e chiamati *in loco* dall'azienda italiana Salini Impregilo. I problemi non sono evidentemente soltanto di ordine tecnico, ma anche archeologico, conservativo e paesaggistico: si tratta di 'estrarre' i due templi dalla loro collocazione originaria, un'alta parete rocciosa lambita dalle acque del Nilo, e ricomporli più in alto, su di un *plateau* artificiale, dove devono trovare una nuova sistemazione.

al operation of unprecedented scope, and the technical skills of the company do not offer sufficient guarantees. An international commission of experts in the fields of archaeology and landscape architecture is appointed: the group is chaired by the Polish director of the Warsaw Museum, Kazimierz Michalowski, and the landscape architects selected for the panel are Sven Hansen, a Dane and Pietro Porcinai, an Italian.

From 1963 to 1971 the commission meets on twelve occasions, and from November 1963 over two thousand workers, led by expert marble quarrymen from Carrara called in by the Italian company Salini Impregilo, carry out the rescue operations which involve the "dismantling, moving and re-erecting of the temples of Abū-Simbel". The problems encountered are not only technical, but primarily archaeological, conservative and landscape-related: in essence the two temples must be 'extracted' from their original location, a high rock face lapped by the waters of the Nile, and reassembled higher up, on an artificial plateau, in a new setting.

These issues will be addressed by the Commission of experts who, during the first session,

Realizzazione della cupola in cemento rinforzato di sostegno alla collina artificiale / The construction of the reinforced concrete dome supporting the artificial hill (per gentile concessione / courtesy of Webuild Image Library)

Ricollocamento del viso di Ramses II / Repositioning of the face of Ramses II (per gentile concessione / courtesy of Webuild Image Library)





Sezione trasversale del sito di Abū Simbel e operazioni di ricollocamento / Cross-section of the Abū Simbel site and relocation operations (© Webuild Value. Rielaborazione / re-elaboration A²studio)

LEGENDA / LEGEND

- A diga di protezione / protective dam
- B copertura protettiva di sabbia / protective sand cover
- C impalcature in acciaio di rinforzo / steel reinforcing structures
- D scavi per liberare i templi / excavations to free the temples
- E taglio dei templi in sezioni / cutting the temples into sections
- F rimozione e deposito dei blocchi / removal and storage of blocks
- G cupole di cemento rinforzato / reinforced concrete domes

Studi di Costantino Nivola per il riposizionamento dei due templi (lettera a P. Porcinai del 30.09.1963) / Studies by Costantino Nivola for the repositioning of the two temples (letter to P. Porcinai dated 30.09.1963) (© Archivio Porcinai, Fiesole)

Di questi temi si occuperà la Commissione di esperti che durante la prima sessione visita il sito ed esamina il progetto, raccogliendo le proprie riflessioni in un documento che propone, in sette punti, una serie di raccomandazioni. Oltre a fornire indicazioni per la ricollocazione dei due templi sul pianoro artificiale, la Commissione suggerisce che le facciate degli edifici debbano essere circondate dall'arenaria locale e che venga mantenuta l'altezza della parete rocciosa al di sopra degli accessi. Altri suggerimenti riguardano le modalità per realizzare le costruzioni che dovranno accogliere i templi, la creazione di una fascia di filtro per proteggere i monumenti da interazioni, visive, acustiche o funzionali e l'adozione di accorgimenti per impedire la co-visibilità con elementi estranei. Al settimo punto infine il gruppo di esperti subordina la propria approvazione alla realizzazione di un dettagliato progetto paesaggistico effettuato con la consulenza di uno scultore e di un *landscape architect*, entrambi riconosciuti a livello internazionale. Non è difficile, dietro queste parole, riconoscere la regia di Porcinai che ha sempre sottolineato la fondamentale importanza delle arti plastiche nel disegno di giardini e paesaggi. Così la società svedese contatta lo scultore Costantino Nivola e il paesaggista Ole Nørgaard, in qualità di esperti per il "*siting and landscaping*" dei templi da ricostruire.

È del settembre 1963 una lettera di Nivola a Porcinai che racconta lo svolgersi della collaborazione e riporta le tre proposte alternative per la ricollocazione dei templi, efficacemente schizzate dalla mano dello scultore: "la prima consiste nell'accettare francamente, anzi *glamorizzando* l'evento tecnico del salvataggio, cioè collocando i templi nel nuovo pa-

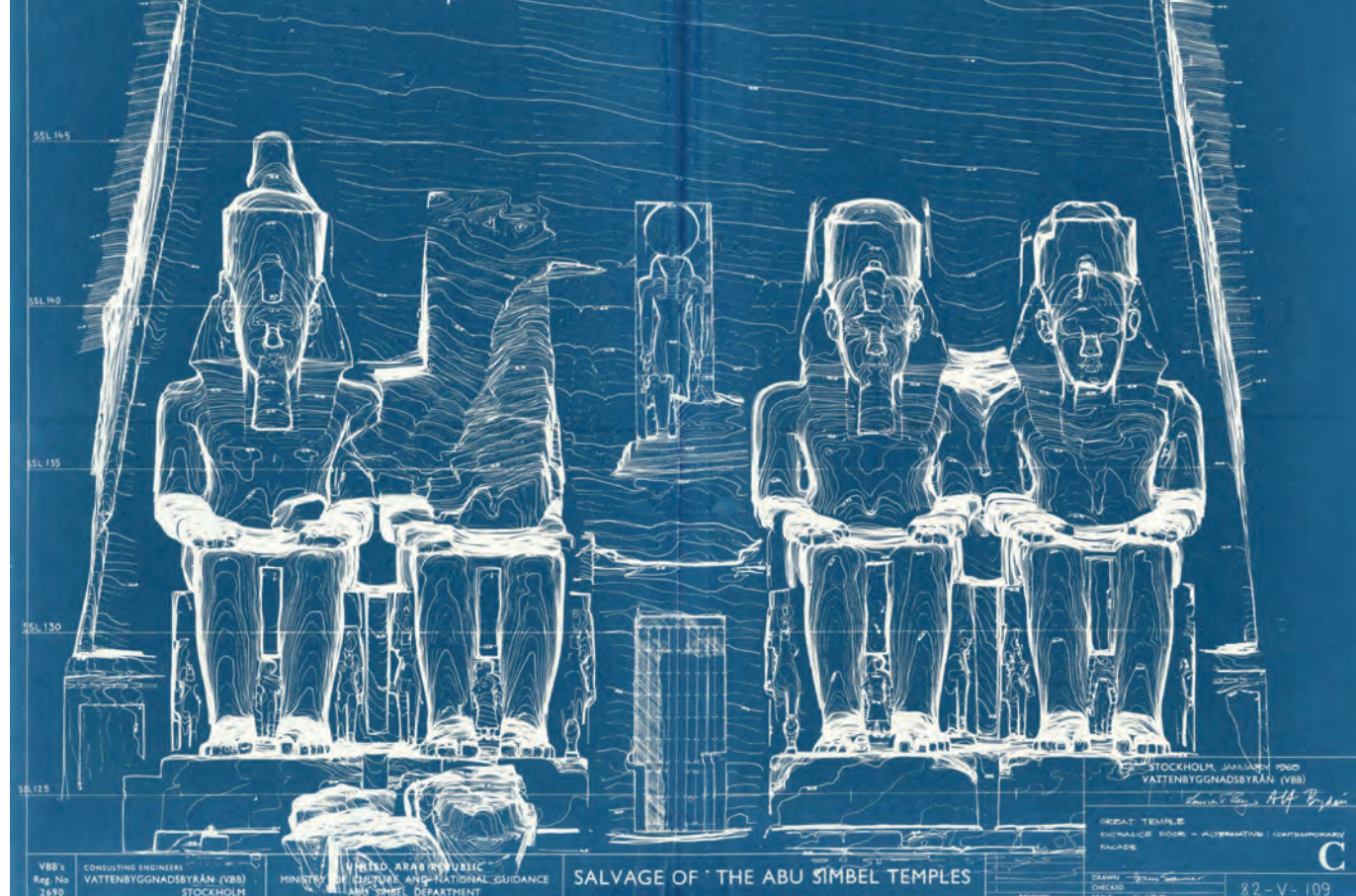
will visit the site to examine the project: their reflections and recommendations are collected in a seven-point proposal. In addition to providing directions on the relocation of the two temples on the artificial plateau, the Commission suggests that the building facades should be surrounded by local sandstone and that the height of the rock face above the entrances should be maintained. Other suggestions address methods for constructing the buildings that will house the temples, the creation of a buffer to protect the monuments from visual, acoustic and functional interference and the adoption of measures to prevent visual competition from outside elements. Finally, in the seventh point, the group of experts makes its approval conditional on the creation of a detailed landscape project that will draw together two internationally recognised figures, a sculptor and a landscape architect. Within this stipulation it is not difficult to recognize the hand of Porcinai who has always emphasized the fundamental importance of the plastic arts in garden and landscape design. The Swedish engineers contact the sculptor Costantino Nivola and the landscape architect Ole Nørgaard, as experts for the "*siting and landscaping*" of the temples to be rebuilt.

A letter from Nivola to Porcinai from September 1963 recounts the development of the collaborative project and describes three alternative proposals for the relocation of the temples sketched by the sculptor's hand: "the first proposal acknowledges, indeed glamorizes, the technical rescue operation inherent in the relocation of the temples in a new landscape simply as if they were [...] cut



La tavolata di “archeologi e architetti del paesaggio”. Sul retro la dedica di Alf Byden (VBB) / The “group of archaeologists and landscaping architects”. On the back the dedication by Alf Byden (VBB): “To Pietro, the brightest boy at the dinner table of Gerf Hussein. March ‘68”
(© Archivio Porcinai, Fiesole)

L'ingresso del tempio maggiore di Abū Simbel (rilievo della engineering svedese VBB) / The entrance to the main temple of Abū Simbel (survey by the Swedish engineering firm VBB)
(© Archivio VBB)



esaggio semplicemente come se questi fossero [...] tagliati nitidamente nella roccia”; la seconda proposta “è simile nel concetto, solo che molta più roccia [...] verrebbe a formare come delle quinte rocciose intorno ai templi”; la terza proposta “è più realistica [...]. Qui il paesaggio continuerebbe senza cambiare fino ad ar-

cleanly into the rock”; the second proposal “is similar in concept, except that much more rock [...] would form a sort of rocky backdrop around the temples”; the third proposal “is more realistic [...]. Here the landscape would continue uninterrupted to the walls that act as a facade to the temples”, which are inte-



Ricostruzione di colossi di Ramses II dopo il loro spostamento nel 1967 / Re-construction of the Colossi of Ramses II after their displacement in 1967
(© Per-Olow Anderson)

Provini fotografici dai sopralluoghi ad Abū Simbel / Photographic contact sheets from the location surveys at Abū Simbel (© Archivio Porcinai, Fiesole)



Particolare del tempio di Abū Simbel (2009). Sono evidenti i tagli per lo smontaggio del monumento e le iscrizioni storiche dei viaggiatori / Detail of the temple of Abū Simbel (2009). The cuts for dismantling the monument and historical inscriptions made by travellers are visible (© Chiara Matteini)



restarsi nelle muraglie che servono di facciata ai templi”, integrati in una sorta di morfologia collinare artificiale. Delle tre ipotesi verrà scelta la terza, che ha il pregio di sembrare la più accettabile da presentare all’opinione pubblica, oltre ad essere di più agevole realizzazione. Le operazioni di ‘salvataggio’ dei templi si chiudono ufficialmente il 22 settembre del 1970 e Porcinai continua a partecipare in qualità di consulente alle riunioni della Commissione, il cui lavoro termina nel febbraio del ‘71, con la dodicesima sessione, dedicata al futuro di Abū Simbel.

grated into a sort of artificial hill morphology. Of the three hypotheses, the third will be chosen, as it appears to be most in line with public opinion, as well as being easier to implement. The ‘rescue’ operation officially ended on 22 September 1970 however Porcinai continued to act as consultant to the Commission, his work ending in February 1971, on the occasion of the twelfth session which was dedicated to the future of Abū Simbel.

Si ringrazia il Gruppo Webuild (all’epoca “Salini Impregilo”) per aver concesso l’utilizzo delle foto d’archivio. / We thank the Webuild Group (“Salini Impregilo” at the time of the works) for granting the use of the archive photos.

Nota / Note. Il testo è una rielaborazione da: T. Matteini, *Porcinai e i luoghi dell’archeologia* in L. Latini, M. Cunico, *Pietro Porcinai. Il progetto del paesaggio nel XX secolo*, Marsilio, Venezia 2026, pp.176-197, da cui sono tratte anche le immagini di proprietà dell’Archivio Porcinai. / The text is a re-elaboration from: T. Matteini, *Porcinai e i luoghi dell’archeologia* in L. Latini, M. Cunico, *Pietro Porcinai. Il progetto del paesaggio nel XX secolo*, Marsilio, Venezia 2026, pp.176-197, from which the images property of the Porcinai Archive are taken.

scheda di progetto / project sheet			
luogo location	Abū Simbel, Governatorato di Assuan, Egitto / Aswuan Governorate, Egypt	cronologia chronology	1963-1971
committente client	Repubblica Araba Unita e UNESCO / United Arab Republic (UAR) and UNESCO	impresa costruttrice building company	Salini Impregilo (operazioni di taglio, spostamento e riposizionamento dei templi / cutting, moving and repositioning temples)
coordinamento coordination	Pietro Porcinai	riferimenti references	T. Matteini, <i>Porcinai e i luoghi dell’archeologia</i> , in L. Latini, M. Cunico, <i>Pietro Porcinai. Il progetto del paesaggio nel XX secolo</i> , Marsilio, Venezia, 2026 pp. 176-197
progettisti designers	Vattenbyggnadsbyrån – VBB Stoccolma (ingegneria / engineering); Costantino Nivola, Ole Nørgaard (progetto di paesaggio / landscape project).		